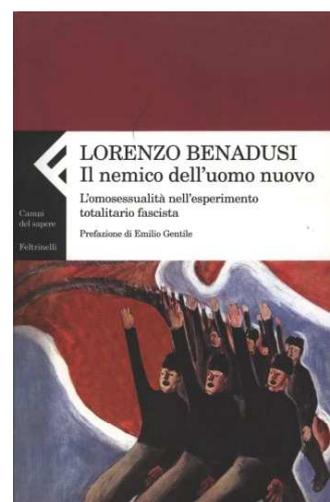


NATALIA MARINO
EMANUELE VALERIO MARINO
L'Ovra a Cinecittà

15 febbraio 2006

Con proiezioni

Introduce:
Mauro Canali



LORENZO BENADUSI
Il nemico dell'uomo nuovo

NATALIA MARINO - EMANUELE VALERIO MARINO

L'Ovra a Cinecittà. *Polizia politica e spie in camicia nera* (Bollati Boringhieri, 2005)
 Anche nel mondo del cinema, che la voce comune giudicava zona franca, si infiltrarono le spie dell' Ovra e delle altre polizie del regime. Fuori dalle città virtuali e dagli scenari verosimili che si costruivano nei teatri di posa, c'era la realtà, dove la gente del cinema viveva combattendo spesso battaglie senza esclusione di colpi. Industriali, intellettuali, sceneggiatori, attori, registi, giornalisti erano oggetto delle attenzioni poliziesche, diventavano dei sorvegliati speciali, rischiavano il confino di polizia e a volte qualcosa di più.

Testimonianza di **Marcello Gatti**

Natalia Marino è giornalista e autrice di documentari cinematografici. **Emanuele Valerio Marino**, regista, autore teatrale, soggettista e sceneggiatore, pubblicista, è stato direttore dell'Archivio Storico Fotocinematografico dell' Istituto Luce (1966-90). È autore di documentari storici, andati in onda su Rai 3 nella serie «La grande storia in prima serata». Più recentemente, su commissione di Cinecittà Holding, si è dedicato al restauro di film di grandi autori italiani.

Marcello Gatti uno dei più grandi direttori di fotografia del cinema italiano, ha firmato, tra gli altri, "Le 4 giornate di Napoli" di Nanni Loy, "La battaglia di Algeri" e "Kapò" di Gillo Pontecorvo). Ventenne, nel '43, come documenta il libro, fu arrestato per aver strappato due fotografie del duce e condannato al confino.

LORENZO BENADUSI

Il nemico dell'uomo nuovo. *L'omosessualità nell'esperimento totalitario fascista* (Feltrinelli, 2005)

Attraverso lo studio di fonti eterogenee e spesso inedite, materiale a stampa e documentazione archivistica, discorsi ufficiali, lettere, confessioni private, leggi, massime e circolari, analizza le direttive impartite dal regime per salvaguardare "l'integrità della stirpe", delineando anche il contesto culturale tramite il quale l'omosessualità assunse i connotati di una vera e propria categoria repressiva, spesso usata per coprire un movente politico. Per la prima volta viene analizzata l'importanza della questione sessuale nel progetto totalitario di rivoluzione antropologica.

Lorenzo Benadusi (1973) è un giovane storico, avviato alla ricerca presso l'Università di Roma "La Sapienza". Si è occupato di nazionalismo e fascismo italiano. Ha pubblicato articoli e saggi su riviste specializzate.